

MERCOLEDÌ IL VOTO DECISIVO IN COMMISSIONE BICAMERALE

Ai Comuni il 2% dell'Irpef Tassa sul turismo fino a 5 euro

Federalismo municipale in bilico, sono di nuovo in forse i sì di Udc e Fli

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

La coperta è corta, e accontentare tutti non è semplice. Anche perché quelli che avrebbero dovuto essere i sì del terzo Polo, dopo la nuova tegola giudiziaria caduta sulla testa del premier sono tornati in forse. Insomma, sul destino del federalismo ora si affaccia il fattore RR, ovvero Ruby Rubacuori. Roberto Calderoli non si è però perso d'animo ed ha messo a punto la sua mediazione. Ieri sera il nuovo testo sul federalismo municipale era a disposizione dei trenta deputati e senatori della Commissione bicamerale. Molte le novità: dalla tassa di soggiorno fino a cinque euro all'attribuzione ai sindaci di metà delle risorse frutto della lotta all'evasione. I tempi sono

stretti e il percorso è a ostacoli: i componenti della Commissione hanno tempo fino a domani sera per depositare gli emendamenti, mercoledì 26 è programmato il voto finale. Nel frattempo il governo deve presentare la relazione tecnica con i numeri e avere il parere della commissione Bilancio della Camera.

La novità principale è la tassa di soggiorno: il ministro della Semplificazione propone di applicarla a «carico di chi alloggia nelle strutture ricettive» dei Comuni capoluogo in una forchetta compresa fra i 50 centesimi e cin-

que euro. Su esplicita richiesta della maggioranza, il gettito sarà però vincolato a «interventi in materia di turismo». Calderoli vuole convincere opposizione e Anci che, con il nuovo sistema, i sindaci non perderanno risorse. E così, la bozza attribuisce ai Comuni il 2% del gettito Irpef; non per sempre, ma fino a quando, con successivo decreto, il governo farà il riordino delle addizionali. Ai Comuni andrebbe anche il 30% di tutte le imposte sugli immobili (di registro, catastali e ipotecarie), metà delle risorse recuperate con la lotta all'evasione fiscale e, già da aprile, il 75% del gettito frutto della regolarizzazione degli immobili fantasma.

L'altra obiezione, sollevata dall'Udc, è il mancato sostegno alle famiglie. Anche qui Calderoli media: promette, sempre con successivo decreto, la rimodulazione della tassa sui rifiuti. L'imposta terrà conto del numero dei familiari e della situazione reddituale come indicato dall'«Isee», il modulo - per capirsi - con cui si ottiene o meno il posto negli asili comunali.

Sempre per venire incontro a Fli e Udc, il ministro del Carroccio propone di introdurre la cedolare secca sugli affitti con due aliquote: la prima, al 20%, per i proprietari di appartamenti affittati a canone libero, la seconda al 23% per quelle a canone concordato. Una parte di quel gettito - 400 milioni - sarebbe attribuito ad un fondo per aiutare le famiglie

con figli a carico.

Se non si fosse scatenata la nuova tempesta giudiziaria, il pacchetto sarebbe stato sufficiente ad accontentare quantomeno Mario Baldassarri, il senatore del Fli che con il suo sì farebbe prevalere i sì della maggioranza per 16 a 14. Invece ora Baldassarri è tornato sulle barricate: «Queste modifiche sono un pasticcio peggiore del testo precedente». L'Udc Gian Luca Galletti è preoccupato delle conseguenze della tassa sui turisti: «Una famiglia composta da padre, madre e due figli potrebbe essere costretta a pagare fino a venti euro in più a notte. Non va bene». Critico anche il Pd: Marco Causi definisce il nuovo testo «una inaccettabile forzatura».

L'ultima mediazione possibile a questo punto sarà sugli emendamenti: il governo potrebbe accettarne alcuni e ottenere così il sì. Martedì mattina inizia il voto: allora si comincerà a capire il destino della legislatura. Perché se la maggioranza dovesse finire sotto, la Lega potrebbe trarne le conseguenze e mandare in crisi il governo. Il castello del Federalismo, ovvero l'impianto della delega parlamentare, crollerebbe solo in caso di elezioni anticipate. In caso di nuovo governo non cambierebbe nulla: resta il termine tassativo del 21 maggio, giorno entro il quale il governo deve aver terminato l'iter. A meno che, nel frattempo, il parlamento non conceda una proroga.

**Ai sindaci anche
la metà delle risorse
frutto della lotta
all'evasione fiscale**

**Calderoli promette
di rimodulare
con un nuovo decreto
l'imposta sui rifiuti**

**Roberto
Calderoli**
Il ministro
della
semplificazione

**Mario
Baldassarri**
Senatore
di Futuro
e Libertà,
il partito
fondato
da Gianfranco
Fini

Le cinque novità principali

➔ Per gli affitti nuovo regime

1

La tassazione sugli affitti sarà fatta con il metodo della cosiddetta cedolare secca. Le aliquote saranno due: 20% per gli affitti a canone concordato, del 23% per quelli a canone fisso. I proprietari potranno scegliere questa formula in alternativa alla tassazione tradizionale sul reddito Irpef. La cedolare sostituisce anche l'imposta di bollo

➔ Arriva la tassa per i vacanzieri

2

I Comuni capoluogo potranno introdurre una tassa di soggiorno da 0,5 a 5 euro a seconda del tipo di struttura ricettiva e della sua classificazione. Decide il consiglio comunale: i ricavi dovranno andare al turismo

➔ Ai Comuni parte dell'Irpef

3

Ai Comuni verrà data una quota dell'Irpef pari al 2%, che in seguito sarà sostituita dal gettito derivante dal riordino dell'addizionale alle imposte sui redditi. La nuova misura si è resa necessaria perché una serie di altre imposte (dal bollo, al registro a quelle ipotecarie e catastali) con le nuove regole in via di definizione vengono devolute ai municipi solo per il 30%

➔ Case fantasma le multe alle città

4

I Comuni che si impegneranno a fare emergere le case non registrate al Catasto potranno ricevere fino al 75% dell'importo delle multe comminate ai proprietari inadempienti sul loro territorio

➔ Addizionali, si cambia

5

Con appositi decreti il governo disporrà il riordino e quindi lo sblocco dell'addizionale Irpef. Anche Tarsu e Tia verranno ridefinite. La tariffa sui rifiuti terrà conto anche della rendita catastale e della composizione dei nuclei familiari. Una volta entrate in vigore le nuove addizionali scomparirà la quota del 2% di Irpef per lasciare invariata la pressione fiscale

